

Ancora cementificazione alla Fontina.

Ancora una volta il quartiere della Fontina è oggetto di cementificazione da parte dell'attuale Amministrazione.

Alla Fontina, dentro la zona residenziale sta oggi un'area adibita a terreno agricolo dove il piano regolatore delle precedenti amministrazioni prevedeva una grande area di Parco a Verde Pubblico. L'amministrazione, già due anni fa, ha deciso di ridurre drasticamente il verde a vantaggio di parcheggi, giardini privati ed edifici commerciali.

Abbiamo fatto del nostro meglio, con l'appoggio di Legambiente-Pisa e del WWF-Pisa per preservare il Parco a Verde Pubblico ma l'Amministrazione non lo ha permesso e per questo abbiamo fatto ricorso e oggi attendiamo la sentenza del Consiglio di Stato.

Speravamo fosse l'ultima volta e invece no. Nella stessa area oggi al posto di una superficie a verde pubblico (di 2-3 mila mq) troviamo altre costruzioni. Il verde è sparito!

Con questo provvedimento si completa in modo drammatico la cementificazione di un'area di circa 20.000 mq che nel 1982 era quasi totalmente a verde pubblico (o agricolo) e che oggi vede il Parco a Verde Pubblico ridotto a 2 mila mq e in posizione residuale.

Questo aumento della cementificazione, con nuovi edifici per un totale almeno di 6500 mc, e parcheggi per 8000 mq (300 posti) oltre a togliere lo spazio verde, porterà nuovo traffico e inquinamento nelle strade di un quartiere che già oggi è attraversato da 10 mila auto al giorno.

Nell'ottica di uno sviluppo equilibrato dell'area, come si fa nei paesi del Nord Europa, occorre evitare ulteriore consumo di territorio e disincentivare il traffico su gomma: prevedere sempre nuovi edifici e nuovi parcheggi mette un'ipoteca negativa sullo sviluppo sostenibile della zona e sulla qualità della vita di chi vi abita.

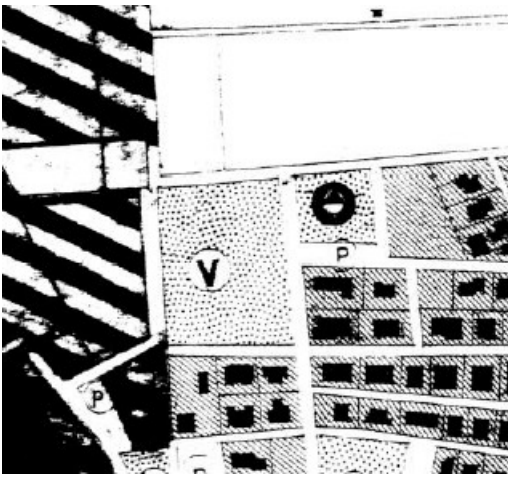
L'Amministrazione ci ha fatto sapere che queste nuove costruzioni porteranno nuovi (non meglio precisati) servizi nel quartiere.

In un ottica di trasparenza e partecipazione chiediamo che

- venga reso pubblico di quali servizi si tratta;
- si spieghi perché tali servizi non possono essere collocati nell'adiacente zona Artigianale/Commerciale, dove vediamo scheletri di fabbricati vuoti o invenduti, segno inquietante di degrado;
- infine, e soprattutto, si faccia scegliere al quartiere se preferisce un Parco a Verde Pubblico oppure tali servizi;

Facciamo appello all'Amministrazione perché cambi rotta e modifichi questo provvedimento al fine di recuperare lo spazio verde e di migliorare la qualità della vita. Per questo abbiamo scritto una lettera aperta all'Amministrazione e ai Consiglieri e a cui hanno aderito associazioni ambientaliste pisane.

In allegato le planimetrie della zona modificate dai vari piani regolatori.



L'area nel PRG del 1982:

- parte terreno agricolo;
- il resto a verde pubblico e orti sociali con una piccola struttura di servizio al parco.



L'area nel PRG del 2000:

- un grande parcheggio a ridosso della zona commerciale/artigianale;
- un parco a verde pubblico di oltre 4000 mq
- altre zone a verde pubblico per un totale di 2-3 mila mq
- 2000 mc di villette (zona rossa)
- 1000 mc di fabbricato a servizi (F4: zona blu)



L'area dopo la variante approvata il 15 Gennaio 2010

- comparto 5PP invariato con parcheggio e verde;
- il parco a verde pubblico ridotto a circa 2000 mq;
- ancora 2000 mc di villette (zona rossa) ma con area edificabile aumentata di circa 800 mq;
- fabbricato a servizi (F4: zona blu) triplicato da 1000 a 3000 mc;
- area parcheggio considerevolmente ingrandita

E INFINE:



L'area secondo la nuova proposta di variante adottata a Ottobre 2011

- comparto 8PP come sopra
- comparto 5PP con il verde pubblico scomparso e nuovi edifici a servizi (F4: zona blu) per almeno 3500 mc;